

Gazzetta del Sud 24 Luglio 2025

“Eyphemos”, condanna in appello per l’ex sindaco Domenico Creazzo

Reggio Calabria. La Corte d’appello di Reggio Calabria ha riformato la sentenza di primo grado del processo “Eyphemos”. La notizia più importante è la condanna a 10 anni di carcere per Domenico Creazzo, l’ex sindaco di Sant’Eufemia d’Aspromonte ed ex consigliere regionale di FdI, che era stato assolto dal tribunale di Palmi dall’accusa di voto di scambio politico mafioso. La stessa pena è stata inflitta dai giudici reggini anche a suo fratello Antonino Creazzo, che in primo grado era stato condannato a 3 anni di reclusione. Solo nelle motivazioni si capirà che impatto abbia avuto nella decisione della Corte d’appello di Reggio Calabria l’informativa acquisita nel dibattimento di secondo grado su richiesta della procura antimafia. In quell’atto, secondo i magistrati della Dda, ci sarebbe stata la prova che l’elezione di Domenico Creazzo al consiglio regionale fosse stata favorita da un presunto accordo con la ‘ndrangheta. Nell’informativa, infatti, sarebbe emersa una fitta rete di telefonate tra i fratelli Domenico e Antonio Creazzo con diverse persone, alcune delle quali legate a vincoli di parentela con presunti esponenti della cosca Alvaro di Sinopoli, e la dura battaglia politica con un altro candidato alla poltrona di consigliere regionale, Giuseppe Neri. La riforma della sentenza riguarda anche gli imputati Michele Romeo condannato a 2 anni di reclusione, Antonio Luppino 2 anni e quattro mesi, Domenico Alvaro (classe ’77) 20 anni e sei mesi (era stato assolto in primo grado), Gregorio Cuppari 2 anni, Diego Laurendi 2 anni, Rocco Laurendi 2 anni e quattro mesi, Diego Orfeo 2 anni. La Corte, invece, ha respinto gli altri ricorsi confermando le pene inflitte in primo grado a Domenico Alvaro (classe ’81) 6 anni e sei mesi, Antonino Borgia 12 anni e nove mesi, Cosimo Cannizzaro 14 anni, Emanuele Crea 13 anni e cinque mesi, Giuseppe Crea 12 anni, Mauro Fedele 1 anno e quattro mesi, Diego Forgione 14 anni, Rocco Ianni 2 anni, Rocco Laurendi (classe ’96) 1 anno e sei mesi, Bruno Modafferi 13 anni, Vincenzo Modafferi 12 anni, Carmine Napoli 14 anni, Agostino Orfeo 1 anno e quattro mesi, Giuseppe Orfeo 3 anni e Carmine Quartuccio 7 anni e sei mesi. I giudici di piazza Castello, infine, hanno assolto Salvatore Alvaro, Giuseppe Carmine Napoli – per i quali è stata disposta la scarcerazione se non detenuti per altra causa - e Francesco Crea. L’operazione “Eyphemos”, coordinata dalla procura antimafia di Reggio Calabria ed eseguita dai carabinieri del comando provinciale, scattò all’alba del 25 febbraio del 2020 portando all’arresto di 65 persone, tra carcere e domiciliari. Tutti sono accusati, a vario titolo, di associazione mafiosa, diversi reati in materia di armi e di sostanze stupefacenti, estorsioni, favoreggiamento reale, violenza privata, violazioni in materia elettorale, aggravati dal ricorso al metodo mafioso e dalla finalità di aver agevolato la ‘ndrangheta, nonché di scambio elettorale politico mafioso.

Francesco Altomonte